

RESTAURO DEL MODERNO: Il Centro Civico di Oswald Mathias Ungers a Gibellina Nuova. Fosca Miceli

MAGAZINE

INDICI

CENTOPAGINE

CALL FOR PAPERS

ARCHIVIO

CONTATTI

TAG CLOUD

3d, 8 House, Alan Berger, Aldo Rossi, Aldo van Eyck, algoritmo genetico, Avram Noam Chomsky, Ben Van Berkel, Bernard Rudofsky, Bernard Tschumi, Bjarke Ingels, casbah, Christopher Alexander, città/ metropoli/ megalopoli, città islamica, Colin Rowe, Convective Apartment, corpo/ volto/ organismo/ cellula, David Graham Shane, David Harvey, David Raponi, Denis Diderot, denso/ rado, Feyerabend, figura/sfondo, Fonnì, Fortunato Depero, Françoise Choay, François Roche, gemmazione, Giacomo Balla, Grasshopper, groundmark/ landmark, Ground Zero, guardare/vedere, Guy Debord, H.O.V.,

habitus, idea/ logica,

identità/ sicurezza/

ospitalità,

immaginazione/

esperienza, interior/

exterior landscapes, Jane

Jacobs, Kabul, Kevin Lynch,

landmark, le Corbusier,

Louis Kahn, Ludwig Mies van der

Rohe, Mamoiada, Mansilla e Tunón,

Memorial Plaza, modellazione,

Morphosis, MVRDV, Nuoro,

Open Space Technology, Orgosolo,

ospite, Parc de la Villette,

partecipazione, pattern, Philippe

Rahm, psiche, Pujiang,

rappresentazione/

realtà, Rem Koolhaas,

rendering, resistenze/resilienze

urbane, Roberto Venturi, script,

Sergej Michajlovič Ėjzenštejn,

set, struttura/ strati/

pelle, Team X, teoria/pratica,

Twin Towers, urban center Cagliari,

urbanizzazione/



La tesi si pone come obiettivo l'analisi e l'approfondimento delle questioni relative alla conoscenza, alla conservazione e al restauro dell'architettura moderna. Tali questioni vengono indagate a partire dallo studio del Centro Civico di Gibellina Nuova e in particolare dell'edificio residenziale di Oswald Mathias Ungers, di cui si propone un intervento che miri a rafforzare l'idea di città connotata di elementi differenti per linguaggio e funzione. L'obiettivo è mettere in relazione parti del nucleo urbano, attraverso la costruzione e il disegno dello spazio pubblico. Le riconessioni urbane tra le diverse emergenze architettoniche del Centro Civico costituiscono il presupposto del progetto, a partire dal concetto di «città in miniatura», centrale nella poetica ungersiana. Dalla scala urbana si arriva a quella dell'edificio e successivamente a quella dell'alloggio. In questo senso il progetto di restauro intende far riemergere il forte valore urbano insito nel progetto originale parzialmente realizzato e la sincronia di ogni parte con l'altra.



infrastrutturazione,
urban profit/ urban
non profit, urbanscape, Vasilij
Kamenskij, Vittorio Gregotti,
vulnerabilità, Walter Benjamin,
Zaha Hadid, Zeitgeist,